

 <p>FEDERAZIONE <b>UIL SCUOLA RUA</b></p>	<p><b>Note in UIL</b></p> <p><b>Uil Scuola ASTI</b> C.so Alessandria,220- 0141 592636 e.mail atscuola@uilscuola.it <b>11 Gennaio 2023</b></p>	 <p><b>NELLE SCUOLE TRA LA GENTE</b></p>
<p>da affiggere all'albo sindacale della scuola, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70</p>		

## **A TUTTE LE RSU E DELEGATI DELLA UIL SCUOLA A TUTTO IL PERSONALE DOCENTE E A.T.A**

### **LA TRATTATIVA RIPARTE DALLA RICERCA DEL METODO**

#### ***AL DODICESIMO INCONTRO NON SI TRATTA IL MERITO***

Oggi 11 gennaio 2022 è ripresa la trattativa per la definizione del CCNL del Comparto Istruzione e Ricerca, parte normativa, all'indomani della pausa feriale.

L'incontro ha avuto carattere meramente interlocutorio avendo messo al centro del confronto unicamente la ricerca di un metodo di lavoro che consenta alle parti di definire, nel breve, l'accordo.

In premessa, il Presidente ha comunicato che si attende l'integrazione all'Atto di Indirizzo originario poiché è in via di conclusione la de finalizzazione del finanziamento dedicato al personale docente (trecento milioni di euro) previsto dalla Legge di Bilancio 2022. Impegno questo assunto dal Ministro Valditara in sede di sottoscrizione dell'Accordo del 6 dicembre scorso. Ha, altresì, comunicato che, in occasione dei prossimi incontri, verrà fatta una ricognizione completa delle risorse ancora disponibili nelle quali va incluso anche il nuovo finanziamento (centocinquanta milioni) in dotazione alla Legge di Bilancio 2023.

A seguito di tanto è stato definito il calendario dei prossimi appuntamenti che prevede tre incontri ravvicinati (17, 18 e 19 gennaio) in cui si provvederà all'analisi, ed alla possibile conseguente definizione puntuale (articolo per articolo), della bozza di contratto che l'ARAN ha inviato alle Organizzazioni sindacali il giorno 10 gennaio.

La Uil Scuola Rua, nel prendere atto delle determinazioni assunte dal tavolo, ha ribadito la propria posizione in merito al percorso sin qui effettuato evidenziando come la trattativa non abbia mai evidenziato autentici momenti di evoluzione, mostrando una sostanziale difficoltà a tracciare percorsi condivisi su aspetti qualificanti. La testimonianza più tangibile è rappresentata dalla revisione dell'Ordinamento professionale del personale ATA, la cui proposta ha trovato la totale contrarietà della Uil Scuola Rua rispetto alla proposta formalizzata dall'ARAN. Analogo percorso ha riguardato gli istituti contrattuali afferenti al personale docente (formazione, procedimenti disciplinari, contrattazione integrativa di istituto) che, pur trattati, non hanno visto accolta alcuna delle proposte formalizzate dalle stesse Organizzazioni sindacali.

Nella sostanza, l'impianto contrattuale del CCNL del 2016 attende di essere migliorato finalizzando quegli impegni che non fu possibile finalizzare all'epoca sia per l'esiguità delle risorse finanziarie disponibili che per il poco tempo a disposizione per via dell'incombente crisi politica che, poi, portò alla chiusura anticipata della 17<sup>a</sup> Legislatura.

I tentativi sin qui effettuati, tutti contenuti nella Bozza consegnata dall'ARAN alle Organizzazioni sindacali, non hanno il crisma della condivisione, per cui necessitano di una

profonda e significativa rivisitazione che, in alcuni casi, deve realisticamente prendere atto della mancanza delle condizioni di procedibilità, differendone l'attuazione a tempi migliori. Quelli in cui si disporrà di risorse significative per rilanciare un Comparto che attende da oltre vent'anni di disporre di risorse significative che puntino alla tanto auspicata valorizzazione del personale, sia docente che ATA.

La Uil Scuola Rua ha stigmatizzato, altresì, la continua, mancata, attenzione del Governo nei riguardi del personale della Scuola che si è tradotta nell'assenza totale di risorse per il rinnovo del CCNL 2022/2024.

La Uil Scuola Rua ha, ancora una volta, ribadito la propria netta e totale indisponibilità a stipulare accordi che non migliorino le condizioni di vita dei lavoratori già pesantemente compromesse dalla crisi economica e sociale in essere.